



Cerca nel sito

COMUNI: PAVIA VIGEVANO VOGHERA MORTARA STRADELLA BRONI TORTONA TUTTI I COMUNI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI SANREMO 2018 ELEZIONI 2018 VACCINI PONTI STRADE OMICIDIO DEA

Sei in: PAVIA > CRONACA > LIUTPRANDO, TUTTO COMINCIÒ CON LUI...

VAI ALLA PAGINA SU **LONGOBARDI**

ASTE GIUDIZIARIE



IL RE CATTOLICO

Liutprando, tutto cominciò con lui. Mazzilli: «Una figura da rivalutare»

Murato alla base del pilone destro del presbiterio, dietro un blocco di "pietra gentile", il corpo del re longobardo Liutprando riposa. Da oltre tredici secoli le sue ossa sono chiuse in una cassetta in San Pietro in Ciel d'Oro

- 48200

Tribunali di Pavia, Vigevano e Voghera

Visita gli immobili della Lombardia

NECROLOGIE



Gavotti Franca
Pavia, 2 marzo 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

30 agosto 2017



PAVIA. Murato alla base del pilone destro del presbiterio, dietro un blocco di "pietra gentile", il corpo del re longobardo Liutprando riposa. Da oltre tredici

secoli le sue ossa sono chiuse in una cassetta imprigionata nel cemento della basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, nel cuore di Pavia, vecchia capitale del regno barbaro.

«Liutprando, sovrano pio e devoto, più cattolico di Teodolinda – commenta **Maria Teresa Mazzilli Savini**, docente di Storia dell'arte all'università di Pavia – morì nel 744 e subito venne sepolto nel mausoleo di Sant'Adriano presso Santa Maria alle Pertiche. Fu Ulrico, abate di San Pietro in Ciel d'Oro dal 1169 al 1193, che decise di spostare la sua salma dove si trova oggi, come segno di riconoscenza al re che lasciò in eredità alla città un dono inestimabile: la custodia delle reliquie di sant'Agostino. I resti mortali del santo d'Ipogna, infatti, vennero da lui trasportati dalla Sardegna a Pavia, via mare, e collocati definitivamente nel monastero di San Pietro, nel 729».

Fu Liutprando a fondare San Pietro in Ciel d'Oro?

«Non è chiaro. Le fonti ci dicono che il re longobardo edificò il monastero maschile di San Pietro, dove adesso si erge la basilica, probabilmente su un'area già consacrata, costruita dal vescovo Ennodio alla fine del V secolo, su un'area cimiteriale romana ancora più antica. In ogni caso, la sepoltura illustre di Agostino costituisce il filo rosso che permette di comprendere l'evoluzione successiva dell'architettura dell'intero complesso monastico».

Perché?

«Perché consentì a San Pietro di diventare il fulcro della vita politica della capitale longobarda, oggetto di cambiamenti architettonici per impreziosire il monumento che ospitava le reliquie, meta di migliaia di fedeli e visitatori che volevano rendere omaggio al re, al santo e a Severino Boezio, pure lui lì inumato. In età carolingia e ottoniana l'insediamento religioso fu più volte sede di concili e sinodi, ospitò placiti regi. Con la distruzione del palazzo reale di Pavia nel 1024, divenne sede privilegiata della amministrazione della giustizia del sovrano».

Cosa rimane oggi della chiesa longobarda?

«I materiali delle demolizioni si sono occultati nelle fondamenta o nei riempimenti murari dell'architettura romanica del XII secolo, quella che noi vediamo attualmente. Però alcuni si riutilizzarono, come ad esempio il marmo cipollino con titolo funebre del VI secolo, murato come spalla della finestra del transetto sinistro. Ai Musei Civici, poi, si conservano frammenti scultorei ed epigrafici, come le lastre con pilastri della recinzione del presbitero della chiesa antica. Per il resto, si è riusciti a riconoscere il preromanico torrione sull'ingresso all'atrio, di cui con le rilevazioni geo-radar si sta cercando di individuare le fondamenta sotto i giardinetti».

Quanto è grosso il debito che Pavia ha con Liutprando?

«Enorme. Eppure spesso ci si dimentica che tutto è partito da lui. Così, al fine di valorizzare il ruolo di un personaggio tale, da pochi mesi è attivo il progetto Aif Pavia "I monasteri imperiali", finanziato dall'associazione L'Italia Fenice, a cui io sto collaborando. Si intende studiare la tomba del re, la lapide e la lastra marmorea. A breve si rimuoverà, con eventuale sostituzione in caso di rottura, il pannello di "pietra gentile" saldamente murato a chiusura del vano in cui furono riposte le ossa. Vorremmo analizzarle, capire di più chi fosse davvero Liutprando, rendergli i dovuti onori storici e culturali». (g.cur.)

CASE MOTORI LAVORO ASTE

miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

CONTROLLER

AZIENDA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIA STRUTTURA, RICERCACONTROLLER...

CERCA UN LAVORO

Provincia

Milano

Area funzionale

-

Cerca

0

Condividi

Tweet

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest

Stampa

30 agosto 2017

